Mercoledì 4 Aprile 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 81.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Lo Statuto nelle Scuole

Togliamo dall'ottima *Lombardia*:

Fu detto, in Germania, che l'epica guerra del 70-71 fu vinta dalla scuola, sintetizzandosi, in questa frase il concetto dell'influenza poderosa esercitata dall'educazione che diedero alla Prussia le compatte falangi della vittoriosa *landwehr*. Senza fermarci qui ad indagare in qual misura sia in questa iperbole il contenuto di esatta verità — mentre qualche indagine storica ha *dimostrato* come complessi elementi concorressero all'inevitabile disastro francese — di certo v'è questo: che in ogni tempo ed in ogni paese, a raggiungere un'alta finalità nazionale, i Governi illuminati convergono sempre quel grande lavoro di preparazione che incomincia dalla scuola.

A questa missione storica come ha risposto in Italia il Governo uscito dalla Rivoluzione? Decaduto il principio del « diritto divino » si proclamato quello del « diritto nazionale » promulgato nello Statuto e controfirmato dal popolo coi plebisciti, uno dei corollari impreteribili si fa la « scuola laica ». Ma che si fece in questa « scuola laica »? Abolito il catechismo religioso, arnese di fabbricazione di « sudditi », vi si doveva sostituire il catechismo civile, manuale di educazione dei « cittadini ».

Non lo si fece.

La scuola classica continuò con imperturbabilità bramìnica nel suo dogmatismo classicista, biascicando, come rosari, i suoi teoremi grammaticali; a rivestire la « spina dorsale » delle lingue classiche si rimpolparono abborracciamenti di scienze fisiche e di storia naturale; nelle classi inferiori si mise e si tolse con balorda vicenda l'insegnamento della storia patria; in ultimo si acconsentì ad impiastricciarvi un po' di francese; e tutto questo fu chiamato il programma della « coltura generale », il *minimo* e il *massimo* richiesto per l'*accessit* alle *porte* della *sapienza* universitaria, alla conquista di un diploma professionale.

Della coltura necessaria ad un cittadino, delle nozioni di diritto nazionale, manco si parlò, per lungo lasso di tempo; e solamente nell'ultimo anno del liceo si acconsentì poi ad un gramo insegnamento di « diritti e doveri del cittadino ». Quindi, esclusi — ad esempio — da queste nozioni i farmacisti, i veterinari, ecc.

Nelle scuole tecniche, è vero, questo gramo insegnamento è una delle venti brabbone che ne formano quell'inorganico zibaldone, che non merita il nome di programma; una povera branca che rappresenta la tredicesima ora settimanale pel professore di storia e geografia, e cui non si dà infatti, negli esami, che l'importanza di un ripieno.

Questo è quanto si fa in Italia perchè i cittadini conoscano lo Statuto che li governa, che è — o dovrebbe essere — il fondamento diamantino dei loro diritti e dei loro doveri, se non il loro « vangelo » almeno il loro « catechismo » civile.

Questa deficienza gravissima, nota incidentalmente il prof. Felice Momigliano in un suo simpatico articolo « *La scuola classica e l'educazione politica* », pubblicato nell'ultimo fascicolo dell'*Educazione politica*; ed osserva giustamente come, di conseguenza « una buona parte della così detta classe illuminata non conosca l'abbicì della nostra vita politica », ed aggiunge:

« Un insegnamento che colmi questa lacuna è, a mio avviso, non solo utile, ma indispensabile. E se la scuola ne manchi, non provvede ad una buona e sana coltura generale. La ignoranza veramente mastodontica del nostro organismo politico ed amministrativo, allontana una gran parte della gente colta, e non la più indegna, dal partecipare alla vita pubblica ».

Qual meraviglia se molti non *sentono* tutta la gravità del dibattito che si sta svolgendo nel Parlamento, e mostrano di non comprendere il diritto di « legittima difesa » per cui un *pugno* di « sovversivi » legittimamente combattendo, eressero la barricata morale dell'ostruzionismo, contro gli assalitori dello Statuto? qual meraviglia se non pochi se ne restano indifferenti o scrollano le spalle? Furono forse, le masse dei cittadini italiani cresciute alla cognizione, alla fede, all'amore del diritto nazionale?

Oh, non occorrerebbero oggi le difese estreme dell'ostruzionismo, nè vi sarebbero in Parlamento duecento e più sciagurati disposti a vendere la primogenitura del *popolo* pel piatto di lenticchie ministeriali, e neppure vi sarebbe oggi la triste necessità di queste disperate battaglie, se, in questo inglorioso trentennio le generazioni fossero cresciute in una gagliarda scuola di diritti e di doveri civili, se ai figli si fosse insegnato ad apprezzare e ad amare le conquiste dei padri!

Ma poichè è dimostrato che alle salde volontà popolari si resiste invano, perchè con una ordinata e *vigorosa* agitazione non si potrà ottenere quella sincera e profonda riforma della scuola che, quasi a scherno, ogni Ministero che viene porta e riporta via nel bagaglio? Perchè la stampa liberale concorde non la reclama e promuove?

« Solo quando — scrive il citato Momigliano — le nuove generazioni avranno conosciute le nostre guarentigie costituzionali, le sapranno difendere e custodire, se per qualche ricorso storico alla Vico, alcuno tenti violarle o strapazzarle ».

Ebbene, provvediamo almeno, saviamente, all'avvenire!

NOTE E MOTIVI

Padova, 2 aprile.

Molti, lo abbiamo detto, si sono occupati dell'Aquilotto e dei principali personaggi del dramma di Rostand, ma pochi, per quanto io sappia, si sono occupati della Fanny Elssler, di questa regina della danza che, forse — come ha detto *Diego de Miranda* nel *Giorno* — nella realtà rappresentò l'azione decisiva.

Nata a Vienna nel 1810, già a sei anni comincia la danza sui teatri. Passa di città in città suscitando ovunque grande entusiasmo ed ottenendo trionfi, tanto che, al suo ritorno dal teatro, dicesi trovasse ogni sera la strada coperta di fiori. Girò l'Europa e l'America sempre acclamatissima, guadagnando tesori.

Ma tanta gloria, tanti trionfi l'Elssler non li dovea soltanto alla sua valentia nel danzare; c'entrava anche, in parte, la squisita sua bellezza, quella sua bellezza divina e sentimentale, che avrebbe fatto girare la testa anche a Sant'Antonio.

L'Elssler abbandonava le scene nel 1851.

Pure una sorella di lei, Teresa, fu una distintissima ballerina specialmente nella pantomima. Nata nel 1808, sposava morganaticamente nel 1850 il principe Adalberto di Prussia, col titolo di Barnim.

***

La sera del 20 marzo scorso al teatro Verdi di Padova veniva rappresentato per la seconda volta dalla Compagnia Zacconi *Il Nuovo Idolo*.

In proposito merita di essere rilevato il perfetto accordo dei *reporters* teatrali dei due principali giornali di Padova.

Il *reporter* della *Provincia* scrive: « L'altra sera al *Pane altrui* eravamo proprio in pochini, iersera (alla replica del *Nuovo Idolo*) eravamo da cinque o sei di più, ma pochini sempre ».

Quello del *Veneto* invece così scrive: « Pubblico scelto e *numeroso* alla replica del *Nuovo Idolo*... »

Dio mio, mi nasce un sospetto: che i due sullodati *reporters*, invece di assistere alla rappresentazione, abbiano spesa la serata giocando a briscola?

***

Nel *Corriere della Sera* di giorni addietro si leggeva un telegramma da Parigi, che informava sul viaggio di Loubet.

Detto telegramma era così concepito: « Il Presidente della Repubblica, Loubet, è partito iersera per Montelimar, Marsanne e Grignan, ov'è la sua famiglia ».

Di grazia chi sa dirmi in quale dei tre paesi sta la famiglia del Presidente? Poichè dal telegramma succitato parrebbe che la famiglia Loubet avesse la virtù di risiedere contemporaneamente in tre luoghi, ed io non ci credo, per quanto il caso non sia nuovo, avendo difatti rilevato dai giornali, che anche il maestro Puccini ha la virtù di trovarsi in due città contemporaneamente. Poichè, mentre un giornale di Napoli scriveva che la sera del 20 marzo, dandosi la *Bohème* al teatro Costanzi di Roma, il pubblico si entusiasmò chiamando ripetutamente al proscenio il tenore De Lucia, e il Puccini, che assisteva alla rappresentazione, un giornale di Milano invece scriveva, che la sera istessa, 20 marzo, il Puccini appariva più volte sul palcoscenico della Scala evocato dal pubblico che assisteva alla *Tosca*!

È vero che il mondo gira, ma è altrettanto vero ch'esso è preso in giro dai *reporters*.

Antenore.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'entusiasmo a Pretoria.

Bruxelles 3 — Un dispaccio da Pretoria dice che colà la notizia ufficiale della cattura del convoglio inglese comandato dal colonnello Broadwox, ha destato grande entusiasmo. I boeri si impadronirono di 7 cannoni e di 17 carriaggi, inoltre fecero 250 prigionieri.

Le forze dei boeri. Un focoso proclama del nuovo generalissimo.

Bruxelles 3 — Alla legazione transvaaliana si dice che fra Brandort e Wynburg si trovano 20000 boeri al comando dei generali Dewet e Delarey. Numerose colonne volanti di boeri fanno una continua guerriglia agli inglesi, molestando l'esercito comandato da lord Roberts. Il generale Botha, successore del generalissimo Joubert, assumendo l'alta *carica* ha pubblicato un focoso proclama alle truppe, esortandole a continuare la lotta con energia e coraggio.

Le caricature anti-inglesi.

L'Aja 3 — Si dichiara del tutto infondata la notizia che l'Inghilterra abbia mosso al Governo Olandese rimostranze contro la diffusione di caricature ingiuriose contro l'Inghilterra.

La Regina in Irlanda.

Windsor 3 — La Regina Vittoria è partita iersera per l'Irlanda.

Ancora la faccenda delle palle esplodenti.

Vienna 3 — L'ambasciata inglese ha diretto alla *Politische Correspondenz* una lettera assicurante che le truppe inglesi durante tutta la guerra non impiegarono mai le palle espansive, nè esplodenti, ma esclusivamente le palle compatte.

Un padre che si avvelena con i suoi sette figli

Telegrafano da Hessleholm (Svezia) al *Berliner Tageblatt* un orribile dramma colà avvenuto.

L'istitutore primario Bergstrand si è avvelenato coi suoi sette figli mediante l'acido prussico.

Bergstrand e quattro dei figli morirono in pochi istanti. Gli altri tre figli si trovano in condizioni disperate.

Pare che Berstrand abbia commesso quest'atto di disperazione in seguito ad uno storno rilevante di capitali perpetrato da lui in una banca di cui era segretario.

NOTIZIE ITALIANE

Il processo contro i complici di Acciarito.

Teramo 3 — Nella udienza d'oggi venne udito il teste *Calcagno*. Egli racconta che abbandonò Roma in seguito alle persecuzioni della polizia; sostiene che non abbia mai esistito a Roma un serio gruppo anarchico. Dice di aver conosciuto alla federazione socialista Diotallevi, ma esclude Acciarito. Da buone informazioni degl'imputati.

Terminata così la escussione dei testi, il pubblico ministero prende la parola e pronunzia la requisitoria, nella quale sostiene la complicità non necessaria per gl'imputati.

I rapporti fra Eritrea e Sudan.

Asmara 3 — È giunto il maggiore Talbot, per conferire col governatore Martini, circa gli affari relativi ai reciproci rapporti tra l'Eritrea e il Sudan.

La Croce Rossa italiana in Africa.

Roma 3 — La Croce Rossa italiana ha ricevuto dal *Capo di Buona Speranza* e da Pretoria l'annunzio dell'arrivo a destinazione del materiale sanitario inviato alla Croce Rossa inglese e a quella del Transvaal.

Il Concistoro.

Roma 3 — La data del prossimo Concistoro, già annunziata ripetutamente e poi sempre modificata, sarebbe ora definitivamente fissata pel 12 maggio prossimo, a breve distanza dalla solenne cerimonia della Canonizzazione.

Aggressione in treno.

Roma 3 — L'altra sera sul treno Roma-Napoli avvenne un'audacissima aggressione. Un tale tentò a mano armata di aggredire tre americani che viaggiavano in uno scompartimento di prima classe. Questi si opposero, e l'aggressore fuggì.

Si fanno indagini per scoprire l'autore. Vennero fatti parecchi arresti.

Una milionaria arrestata per complicità nell'uccisione di due suoi figli.

S. Remo 3 — Venne ieri arrestata la milionaria Carolina Ambroso nata Danda, sotto l'imputazione gravissima di complicità col marito — che finora è irreperibile — nell'uccisione di due loro figli a scopo di impadronirsi delle loro eredità! Venne pure arrestato un servo di famiglia come complice.

NOTIZIE ESTERE

Lo czar a Mosca? Misteriosi provvedimenti militari.

Berlino 3 — Nei circoli politici corre voce che la ventura settimana lo czar di Russia si recherà a Mosca. La visita dello czar in questa stagione insolita da adito ai più svariati e fantastici commenti.

Si rileva che tutti i dispacci contenenti notizie circa la mobilizzazione di truppe vengono trattenuti. Gli ufficiali non ottengono più permessi. Alle autorità militari si trasmettono frequenti dispacci cifrati. Per tutti questi motivi il viaggio di Nicolò II a Mosca desta speciale interesse.

Per l'arbitrato internazionale.

L'Aja 3 — Alla seconda Camera il progetto di legge approvante la convenzione internazionale dell'arbitrato venne approvato con voti 65 contro 20.

Le elezioni di Trieste.

Trieste 3 — Nelle elezioni comunali odierne del secondo corpo vennero eletti tutti i 12 candidati della lista del partito progressista.

---

(19) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo di **Umberta di Chamery.**

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

Nelfictae de Caste Riviera dettava ricamando, tenendo aperto il libro sul telaio, e gettandovi ogni tanto un'occhiata.

Riccardo stava ritto di fronte la baronessa Fulvia, la quale, sottovoce gli domandava nuove della moglie e della piccinina.

Che ne era di quell'angioletto?

— Pare stregata. Stenta a vivere — rispondeva Riccardo.

— Nelfictae! si udì chiamare ad un tratto dal giardino.

Era la voce del barone di Caste Riviera.

Nelfictae si alzò e s'avvicinò alla finestra.

— Scendi — disse lui.

Nelfictae fece un cenno del capo, e s'avviò per uscire.

Allora Stella, disse a Riccardo, d'improvviso:

— Poichè Nelfictae scende, vuoi dettarmi tu la lezione?

Nelfictae, mentre la cuginetta diceva queste parole, era appena fuori dell'uscio.

Riccardo non rispose subito.

— Hai capito, Riccardo?

— Non posso — egli balbettò, tutto scarlatto in viso.

— Perchè non puoi?

— Perchè... non so troppo — balbettò tremando di una vergogna indicibile.

Nelfictae che si era fermata istintivamente, si sentì velare gli occhi, ed affogare la testa da un fiotto di sangue.

Ah, quella piccola creatura, quella bimba, com'era crudele!

Dietro all'uscio si chinò, ascoltando.

— Non sai? — fece Stella stupefatta, giungendo le mani — e perchè?

— Perchè i miei vecchi non mi hanno mai mandato a scuola — mormorò il giovane con profonda amarezza.

— Non ti hanno mai mandato a scuola.

— È possibile?

— Così è, baronessina.

— Ma come è che io non l'ho mai saputo?

— Era troppo piccina, allora — continuò lui con mestizia.

— E perchè non mi hai detto mai nulla?

Il giovane tacque.

— Perchè? dì!

— A quale scopo!

— Non basta, dunque essere come fratelli! — ella disse con tristezza. — Sei stato molto cattivo con me, Riccardo.

Egli abbassò il capo.

Stella parve concentrarsi. La sua graziosa fronte si strinse e si intagliò di rughe.

— Ho un'idea — disse dopo alcuni istanti di silenzio. — Se tu ti mettessi a studiare? Se tu imparassi perfettamente a leggere, a scrivere, se tu imparassi tutto quello che so e che non so?

— Dio buono, io!

— Tu! Che c'è di straordinario! Forse che gli uomini come te non sanno leggere? Ci sarà da far le meraviglie sull'ignoranza, non mai sul sapere. Dico male zia?...

— Oh! no!

— Converrai, mio caro Riccardo, che, per un uomo d'affari il saper leggere, scrivere, fare di conto, è cosa necessaria.

— È vero.

— E se io diventassi la tua maestra... che male sarebbe! Forse che non studieresti?

— Non dico questo. Ma come potrebbe lei!...

— Già già, lei. Ti pare forse che non possa? Lo sai, io so abbastanza scrivere e leggere...

— So bene che è brava, Dio! ma non è già questo che voglio dire. Sono un pover'uomo rozzo e ingorante, sono un contadino. Vorrei sapere, ma non esserle causa di noia, di molestia...

— Quante parole inutili, vero zia?

Per la prima volta dacchè era morto Adalberto la baronessa Fulvia sorrideva dolcemente.

— Sarei molto felice, molto felice — balbettò il giovanotto — ma...

— Ma? — disse Stella ridendo.

— Non oso — finì lui, a mezza voce.

— Non osi accettare? L'ho detto che sei molto cattivo. Tutti saranno contenti. Lo zio, Nelfictae, la zia.

La gentil creatura corse alla baronessa e le sollevò il mento con una manina.

Non è vero quello che dico, zia?

— Sì cara, c'è dubbio?

— Ebbene, dillo forte, zia Fulvia, perchè questo cattivissimo si persuada.

— Ma sì, ma sì, siamo contentissimi. Non sei tu la piccola sirena della casa? E quello che tu fai, non è sempre ben fatto?

L'adorabile bambina aprì le braccia tutta piena di gioia ed abbracciò strettamente la zia, poi si spiccò e saltò al collo di Riccardo baciandolo sulla guancia.

— Oh che piacere, oh che piacere! E lo zio Corrado non riderà più della mia vocazione e de' miei allievi immaginari!

Riccardo Darte era talmente confuso dalla gioia e dalla riconoscenza da non sapere che rispondere.

Quando Nelfictae entrò con aria indifferente e distratta, Stella le comunicò la notizia. Nella voce tremolava l'orgoglio soddisfatto.

— Benissimo — disse Nelfictae, sorridendo — ma bisogna che tu faccia un'altra cosa perchè questa possa chiamarsi bella e completa.

— Di' — esclamò Stella mezzo adelante.

— Niente di male, non spaventarti. Si tratta di tacere. Capisci? Tacere con tutti, fino a compito finito.

— Quando non c'è altro!

(Continua).

Caleidoscopio

Effemeride storica.

4 aprile 1860 — I rintocchi della campana della Gancia danno il segnale della insurrezione di Palermo.

×

Un pensiero al giorno.

L'eterno egoismo umano ha inaridito le pure fonti del sentimento. Ed ecco perchè a quei pochi che, sbarre dalla natura, il privilegio di un'anima soavemente credente, è riserbata una vita piena di amarezze e di schianti.

×

Cognizioni utili.

Idrofughi.

Il Gherzi, nel suo *Ricettario industriale*, dà le seguenti ricette: Calce viva 15 parti in 20 di acqua; si fa bollire; si aggiungono 50 di gomma elastica in fusione, si agita fino a completo miscuglio e si lascia raffreddare. Si ottiene una pasta, densa, si può usarla sciolta nella vernice od olio, ma è preferibile servirsene a caldo. È ottima per *parquets*, opere in legname, muri, carte da tappezzeria, ed anche carta da imballaggio.

Si prende calce spenta in finissima polvere e si impasta con olio di pesce fino a che abbia la consistenza del mastice da vetrai. Si stende con una cazzuola ed in meno di 24 ore diviene durissimo, anche quando sia immerso nell'acqua.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

T Servio

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. *INSULSO (In sul so).*

×

Per finire.

Da un romanzo in corso di stampa in un giornale:

« ... Viceversa lo sposo restava in piedi, calmo, trionfante nel suo abito nero, colla testa appoggiata alla mano destra e le braccia incrociate sul petto! »

PROVINCIA

Furto di viti. 500 pianticelle di viti scavarono ed asportarono i due fratelli *Giov. e Giacomo* Tesan, dal fondo aperto dei fratelli Giov. e Giorgio Lucchini di San Giorgio della Richinvelda, causando loro un danno di lire 50 circa. I Tesan furono denunciati.

Le galline e le... uova per la Pasqua. È stata denunciata certa Teresa Galliano, perchè di giorno e a più riprese, dal cortile aperto di Vincenza Colazzi di Zoppola, involava 12 galline, del valore di lire 20.

Altre galline ed altre uova. Ignoti, di notte, dal pollaio di Giuseppe Franzolini, a Pordenone, involarono a di costui danno 7 galline del valore di lire 14 circa.

Beniamino e le pietre. A San Giorgio della Richinvelda, Beniamino Basso, dall'argine del Meduna, asportava due pietre del valore di lire 20 circa.

Dieci piatti rubati. A Fanna, ignoti, dalla casa di Antonio Mion, involarono dieci piatti di metallo del valore di lire 13.15.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie **Centazzo, Chiap, Fenoglio, Marangoni, Tamassia** e **Milani** ringraziano, profondamente commosse, tutti coloro che presero così viva parte ai loro recentissimi lutti; chiedono, nello stesso tempo, venia per le involontarie omissioni incorse nell'invio dei tristissimi annunci.

Prata di Pordenone, 1 aprile 1900.

UDINE

Per la cura degli ammalati a domicilio. Ieri sera si riunì la Commissione nominata dalla Giunta Municipale, per gli studi sulla cura degli ammalati poveri a domicilio.

Erano presenti tutti i membri.

Venne approvata la relazione estesa dal segretario della commissione cav. Mauzuttini, salvo lievi modificazioni.

Tale relazione sarà oggi firmata da tutti i membri e quindi consegnata alla Giunta, per essere presentata al Consiglio comunale nella prossima seduta, per la sua approvazione.

Cose militari. Assicurano che lo squadrone dei cavalleggeri di *Saluzzo*, che ora trovasi distaccato a Treviso, verrà tolto e mandato invece a Palmanova.

L'on. Pascolato alla direzione della Scuola superiore di commercio. Il ministro di agricoltura e commercio, secondando le proposte del Consiglio direttivo della Scuola superiore di commercio di Venezia ne affidò la direzione, rimasta vacante per la morte del compianto senatore Ferrara, all'onor. Alessandro Pascolato.

Non si poteva fare scelta migliore nè più opportuna.

All'on. Pascolato i nostri rallegramenti.

Una circolare del Prefetto sulla "Diaspis pentagona"

ai Sindaci della provincia, Commissari distrettuali, ecc. ecc.

« Accertata la comparsa della *diaspis pentagona* nei gelsi in vari Comuni di questa Provincia, in seguito a voto espresso dall'onor. Deputazione provinciale, il R. Ministero di agricoltura industria e commercio con telegramma di ieri mi autorizzava, fra altro, di far accertare a mezzo di persone tecniche se l'infezione sia estesa anche nel territorio dei Comuni, i quali *non fecero* ancora denuncia e di ordinare nell'interesse della gelsicoltura friulana; la *maggiore vigilanza* sui pubblici mercati.

Ripromettendomi dalla cooperazione delle Amministrazioni comunali di riuscire a scongiurare i danni, che sovrastano alla più importante delle industrie agricole del Friuli, mi rivolgo ai signori Sindaci affinchè colla massima sollecitudine vogliano:

I. Indicarmi se siano stati acquistati gelsi di provenienza da luoghi infetti o sospetti d'infezione, o che fossero eventualmente attaccati di *diaspis pentagona*.

II. Incaricare persona esperta, possibilmente agente comunale, dell'ispezione agli impianti, eseguiti specie negli ultimi anni, per accertare se si riscontri la presenza del terribile insetto, informandone subito la Prefettura.

I Consigli delle SS. LL., spero, varranno a indurre i proprietari dei gelsi infetti a distruggerli senz'altro, senza ricorrere all'alea della cura, non sempre di efficace effetto a reprimere la infezione.

Avverto poi che, in seguito ad accordi presi, il sig. prof. Bonomi, da me incaricato di eseguire ispezioni straordinarie ad ogni richiesta delle Autorità comunali, fornirà agli agenti comunali tutte le istruzioni necessarie a facilitare la scoperta della malattia.

III. Far esercitare la più attiva sorveglianza sui mercati, per accertare della provenienza dei gelsi messi in vendita e riconoscere se i venditori siano in possesso di dichiarazioni irregolari circa la origine e qualità delle piante, per l'eventuale applicazione dell'art. 283 *Codice* penale, sequestrando tutte le piante che non fossero immuni da *diaspis*, dandone immediato avviso per i necessari provvedimenti.

IV. Invitare i comunisti a denunciare le importazioni e l'esportazione di piante nel territorio del Comune, allo scopo che le SS. LL. possano disporre in conformità ai paragrafi precedenti.

Avverto che il Ministero di Agricoltura ha disposto pel divieto d'importazione dai Comuni *infetti*, di cui parecchi in provincia di Mantova, tra i quali i Canneto sull'Oglio, che soleva finora provvedere di gelsi questa Provincia; ed ha dichiarati infetti i Comuni di Buttrio, Pradamano e Premariacco.

La R. Stazione Agraria, la Associazione Agraria Friulana, i Comizi Agrari della Provincia, sono pronti a dare il loro valido appoggio. Confido che le SS. LL. vorranno coadiuvarmi coll'usare la massima prontezza nel dare esecuzione alla presente ».

Il nostro concittadino Teobaldo Montico, basso ben noto nel campo artistico, fu pel 10 del corrente mese scritturato per cantare alla *Fenice* di Venezia nei *Capuleti e Montecchi* di Donizetti.

Congratulazioni all'esimio artista.

Esposizione di Verona. Ecco il programma generale dell'Esposizione di Verona:

Aprile 22 — Solenne inaugurazione dell'Esposizione.

Dal 21 aprile al 2 maggio — Spettacolo Filarmonico con le opere: *Tosca* di Puccini — *Guglielmo Tell* di Rossini (con Tamagno)

6 maggio — Concerto orchestrale dato dalla Società della *Scala* di Milano diretta dal maestro Toscanini.

Maggio (in giorni da destinarsi) — Mostra nazionale dei cani con prova sul terreno.

Maggio (in giorno da destinarsi) — Gara interprovinciale del Tiro a Segno.

Maggio 13, 14 — Convegno Touristico Italiano.

Maggio 13, 14, 15 — Mostra Zootecnica.

Maggio 25, 26, 27 — Convegno dei ragionieri italiani.

Dal 15 maggio al 5 giugno — Mostra degli animali da cortile.

Dal 25 maggio al 15 giugno — Spettacolo al teatro Ristori con l'opera *Mefistofele* di Boito.

Giugno 4, 5, 6, 7, 8 — Congresso degli agricoltori italiani.

Giugno 15, 16, 17 — Congresso regionale dei maestri elementari.

Giugno 16, 17, 18 — Concorso mandolinistico italiano.

Dal 23 giugno al 10 luglio — Grandioso ballo *Messalina* del coreografo cav. Danesi, eseguito di sera in Arena, illuminata a luce elettrica. 500 esecutori.

La gita ciclo-alpina al monte Lubia (m. 1071). Parve un giorno che il moderno cavallo d'acciaio, sottraendo all'elemento alpinistico le forze più giovani e promettenti, dovesse costituire un grave ed immediato pericolo per l'avvenire dell'alpinismo stesso, e qualche Cassandra troppo pessimista ebbe tosto a dare l'allarme, ed a spargere la diffidenza fra gli amatori della montagna contro il nuovo genere di Sport. E si imprecò ai giovani forti che preferivano le piccole soddisfazioni del pedalare sulla polverosa strada maestra a quelle di cui è prodiga la conquista di cime vertiginose coronate dagli eterni ghiacciai, ai giovani forti che amavan meglio ripercorrere paesi e regioni già noti ed illustrati in confronto di esplorare località non peranco conosciute, delle quali e storia e geografia sono bene spesso confuse con la leggenda ingenuamente poetica che nelle lunghe serate invernali il vecchio montanaro racconta gravemente ai teneri nipoti.

Ma le Cassandre ebbero torto; il cavallo d'acciaio non rassomigliava per nulla al cavallo di legno, ed anzichè un temibil nemico, l'alpenstok vedeva sorgere in esso un sicuro e naturale alleato. Dal loro accordo completo ottimamente doveva sperare l'avvenire dell'educazione fisica nelle moderne generazioni.

E tale accordo vedemmo effettuarsi spesse volte in questi ultimi tempi, chè molti turisti ebbero a salire in bicicletta alla conquista dei grandi valichi alpini, a girare in tutti i sensi le pittoresche vallate, e talvolta, deposte a un certo punto le macchine, ai cimentarsi nella superba lotta con la paurosa montagna in cerca di quelle soddisfazioni che sono *premio* esclusivo della forza, della costanza, dell'arditezza.

Anche fra noi la Società Alpina Friulana, intuendo a ragione di quali vantaggi possa essere apportatrice l'alleanza delle due istituzioni, pensò di organizzare delle gite ciclo-alpine, e una di queste ebbe appunto luogo domenica scorsa con l'intervento di parecchi ciclisti, i quali restarono davvero entusiasti dell'esito più che felice di tale primissima prova.

Partiti alla mattina da Udine raggiunsero in poco più di un'ora il ridente paesetto di Attimis, ove, deposte le biciclette e riunitisi ai soci che li avevan preceduti in vettura, cominciarono la marcia alla volta di Subit. E fu una allegra salita per quei pendii leggermente verdeggianti e già cosparsi di fiori, in mezzo ad una natura che assetata di sole, ne aspetta il tiepido raggio d'aprile per isbocciare in tutta la sua lussureggiante bellezza. E lo spino fiorito, dalla siepe che fiancheggia il nostro sentiero manda appunto in questo primo mattino d'aprile un vago saluto di candide corolle all'astro benefico.

Più su la cascata echeggiante rumorosa fra i massi e, il paesetto appollaiato ai piedi della rupe, più su ancora l'erto pascolo che riveste del suo manto le ultime pendici, e sulla vetta suprema la candida neve scintillante di mille diacciati cristallini. Tutt'intorno l'ampia cerchia nevosa delle patrie montagne, ai nostri piedi la ridente Brianza friulana, e laggiù il piano immenso cosparso di mille paesetti, rigato da mille strade, intersecato da numerosi torrenti. Presso a noi l'imponenza della natura in tutta la sua più maestosa quiete, laggiù la vita febbrile del mondo che ci riafferrerà al ritorno nel suo turbine vertiginoso.

Scendemmo. Talora scivolando allegramente sul bianco tappeto, talora calandoci precipitosi per ertissimi prati, talora soffermandoci un istante per contemplare la strada percorsa o per raccogliere sul vetro sensibile il ricordo materiale di un giorno felice, raggiungemmo in brev'ora il villaggio romito, che nella vallata pittoresca riposa silenzioso all'ombra delle antiche rovine di un turrito maniero.

Ancora una breve passeggiata ed eccoci a Nimis, dove attende il ciclista la macchina fedele che moltiplicandogli con i mezzi meccanici l'effetto utile della sua forza fisica gli farà percorrere lo spazio e divorare la via in una corsa fantasticamente vertiginosa.

Luigi Spezzotti.

Per la fiera gastronomica di beneficenza. II° elenco dei regali offerti per la fiera di beneficenza per articoli gastronomici e d'altro genere che si darà nelle prossime feste di Pasqua sotto la loggia di S. Giovanni:

Marcotti ing. Raimondo 9 scatole sardine, 8 pacchi candele; Depangher Giovanni e C. 12 scatole filetti medi, 12 idem piccoli, 6 idem sardine uso Nantes; famiglia senatore di Prampero 12 bottiglie vino nero, 6 focaccie pasquali, 2 chili burro fresco, 4 capi pollerie; ditta Giuseppe Barbieri di Luigi di Padova 6 bottiglie liquore egiziano; Morpurgo Leone una polizza *chequet* di lire 10,000 valevole per un anno per i rischi di viaggio in ferrovia e tramvia; Dal Torso co. Angela 6 salsiccie, mezza pezza formaggio (7 chili), un porta frutta in cristallo e metallo; famiglia Morelli De Rossi 6 bottiglie gamorie Manzinello, 6 idem verduzzo, 6 musetti, 6 focaccie; Antonini-Angeli Teresa 2 fiaschi vino, 4 focaccie, 2 scatole conserve alimentari, una macchina per cucire.

Cavallo in roggia. Verso le 3 pom. di ieri, in via Gemona, di fronte all'osteria « Alla Cololina », il cavallo di un signore di Tricesimo, adombratosi pel passaggio d'un carro dei pozzi neri, fatto un brutto scarto ed infilato giusto il vano del parapetto della roggia saltava nel canale, mentre la vettura, non potendo passare rimase sulla strada.

Ci volle non poca fatica a trar fuori dal canale il cavallo che, fortunatamente non si era fatto alcun male.

Quattro *uomini* dovettero andare nella roggia, liberare il cavallo dai finimenti, improvvisare un ponte con dei tavoloni e dopo avergli bendati gli occhi, spingerlo su quello, attirandolo anche con del pane ed avena.

Dopo due ore d'improbo lavoro, finalmente il cavallo venne tratto fuori.

Naso rotto. Fedon Giov. Batt. d'anni 77, da Udine, quel povero vecchietto curvo, che vende lunari ed opuscoletti nell'atrio della Stazione ferroviaria, stamane verso le 6, camminando in vicinanza dello scalo merci, inciampò nelle rotaie del tramvia Udine-San Daniele, e cadde a terra fratturandosi le ossa nasali.

Venne trasportato ed accolto all'Ospitale. Guarirà in dieci giorni.

Ladri di fiori al Cimitero. Il primo corr. il custode del Cimitero, sorprendeva un giovane sui vent'anni ed una giovane sui ventitre, che mediante un coltello sradicavano piante di fiori poste sopra le tombe.

I due ladri, non nuovi in questo genere di furto, saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Teatro Sociale. Ieri dinanzi ad un pubblico sempre scelto e numeroso ebbe luogo la quarta rappresentazione della tanto applaudita *Manon*. E ieri sera gli applausi si ripeterono unanimi, insistenti e meritati per tutti gli interpreti della dolcissima opera, e specialmente per l'esimia soprano signorina Amedea Santarelli e pel bravo tenore cav. Angelo Brasi. Anche ieri sera si volle il *bis* del magistrale intermezzo del terz'atto.

Stasera e domani *Manon*. Venerdì riposo. Sabato ancora *Manon*.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e un quarto, si darà: « Tutte le donne innamorate di Facanapa », commedia delle più ridicole; seguita per l'ultima volta dal ballo spettacoloso: « Cristoforo Colombo, alla scoperta dell'America ».

Per oltraggi alle autorità, venne ieri arrestato certo Giov. Batt. Foli.

Due ubbriachi arrestati. Vennero ieri arrestati certi Fulvio Feruglio e Luigi Fontanini perchè trovati ubbriachi fradici.

Non si può giuocare alla tombola in pubblico esercizio! Tolazzi Giacomo di Bertiolo e Quatto Pietro di Bertiolo, per contravvenzione al lotto (giuocavano di tombola nella propria osteria) furono condannati dal nostro Tribunale il primo a lire 833 e giorni 25 d'arresto; il secondo a lire 10 di ammenda.

Per violazione alla vigilanza. Bolisè Luigi di Mestre venne condannato dal nostro Tribunale a mesi 7 di reclusione e lire 3 di ammenda.

Altro violatore alla vigilanza. Zaninotto G. B. di Pasian di Prato pure per contravvenzione alla vigilanza fu condannato dal nostro Tribunale alla reclusione per mesi 5 e giorni 15.

Ladri condannati. Macangoni Francesco e Latteo Antonio di Venezia per furto di un paio di calzoni furono condannati dal nostro Tribunale a 3 mesi e giorni 15 per ciascuno.

L'assoluzione di Maria. Granzotto Maria di Collalto, imputata di furto, fu dal nostro Tribunale assolta per non provata reità.

Orario Ferroviario

(Vedi la quarta pagina).

Il Monte di pietà di Udine fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini colore bianco fatti a tutto giugno 1898.

L'avviso 21 ottobre 1899 a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei numeri 19 novembre 1899 e 14 gennaio a. c. del periodico *L'Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

L'orario degli Uffici pel servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 e mezza pom.

Il negozio di cartoleria Marco Bardusco dal vecchio locale sito nel pianterreno del palazzo del Monte di pietà in Mercatovecchio, è trasportato in altro locale a pianterreno del palazzo stesso, e precisamente nell'angolo di Mercatovecchio e via del Monte.

Da vendere Pompa aspirante e premente completa da pozzo a due stantuffi. Diametro degli stantuffi mill. 95, corsa mill. 250, giri 30 al minuto primo. Tubo di pesca lunghezza metri 14, diametro mill. 105, relativa pesca all'estremità. Puleggie viva e folle per il movimento del diametro di metri 1; accessori per lo scambio. Capacità della pompa m/c. 5.85 all'ora. Un serbatoio in lamiera per acqua del diametro di metri due, altezza metri 2. Parecchie puleggie, ingranaggi, con varii supporti.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Berghinz Giuseppe: Feruglio dott. Francesco e famiglia di Ribis lire 2, Brunich fratelli di Mortegliano 1.

Di Gaspero cav. Antonio maggiore: Nigg Carlo lire 1, Michieli Riccardo 1, Feruglio avv. Angelo 1, Castellani Dorigo e famiglia di Antivisso 3, Tonolini Fausto 1, Brunich fratelli di Mortegliano 1.

Antonietta Centazzo Milani di Prata di Pordenone: Dalle Zotti Giuseppe lire 1.

Frasi Andrea di Corno di Rosazzo: Ministini Francesco lire 2.

Gagliardi comm. Luigi: Dal Dan Antonio L. 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Di Gaspero cav. Antonio maggiore: Carnelutti dott. Giov. di Pozzuolo lire 1.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di

Giuseppe Berghinz: Tomaselli cav. Danilo l. 2.

Zanussi ing. Marco di Aviano: Tomaselli cav. Danilo lire 1.

Di Gaspero cav. Antonio maggiore: Marchi Giuseppe di Tolmezzo lire 1.

Gagliardi dott. Luigi: Adele Pctz lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Di Gaspero cav. Antonio maggiore: Cirio Giacomo di Castions di Strada lire 2, dott. Giacomo Faccini e famiglia 2, Balbusso Antonio 2, Luigi Zoratti 2, Juri Teodora 2.

Berghinz Giuseppe; Marconi Gio. Batta lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	749.9	749.8	751.3	751.8
Umido relativo	68	55	42	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	5 E	7 SE	1 NE	calma
Term. centigr.	5 4	8.1	4.0	4.4

3 Temperatura: massima 9.3, minima 1.8, minima all'aperto 0.2

4 Temperatura: minima 2.0, minima all'aperto 1.0

Tempo probabile:

Le condizioni del tempo seguitano ad essere poco favorevoli; venti moderati, tempo discreto sulla valle Padana; nuvoloso altrove con pioggie qua e là e nevicate sui monti; mare mosso e agitato sul Tirreno.

A zonzo

Scoperta americana.

Un professore di astronomia, precisamente il prof. Langley, segretario dell'Istituto Smithsoniano degli Stati Uniti, ha comunicato recentemente ai suoi colleghi in scienza una scoperta che fa drizzare i capelli... al solo pensarci...

Il sole non è giallo come lo vediamo noi, nè di oro o di croco come lo vedono i poeti, ma violetto!

Il cielo poi non è azzurro, ma nero, nerissimo come l'inchiostro di China.

Noi vediamo altrimenti perchè siamo vittime di una strana illusione, ma fra 800 mila anni circa, il sole sarà talmente caldo e perciò il suo colore violetto così intenso e cupo, che gli abitanti della terra potranno finalmente contemplarlo sotto il suo vero aspetto...

Peccato che bisognerà aspettare un poco ancora...

Può darsi che la scoperta sia una stramberia, ma osservando bene qualche cosa di violetto si riscontra in giro.

Quei pittori violacei, che sono tanto di moda, probabilmente sono degli individui che vedono il sole come lo vedremo noi... fra ottocentomila anni.

Il vagabondo.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 3.

Presiede Palberti vice-pres.

Spettacolo imponente a Montecitorio; l'aula è affollatissima e le tribune piene. L'aspettazione è grande.

Alle 14 Palberti dichiara aperta la seduta. Fulci legge il processo verbale della seduta di ieri.

Zanardelli *(viva attenzione)* domanda di parlare sul processo verbale. Dice di ripetere gli stessi concetti di ieri. Egli e i suoi amici ritengono nulla la deliberazione di ieri perchè non fa-cevasi che ripetere altra deliberazione dichiarata nulla.

Non volendo quindi assistere a tanta violazione dei diritti parlamentari egli e i suoi amici si ritirano. Dichiara ch'egli e gli amici suoi sempre si opporranno alle violazioni del diritto e della legalità *(applausi prolungati a sinistra).*

Pantano dichiara che in seguito agli atti invidiosi, arbitrari, illegali della maggioranza e del ministero, egli ed i suoi amici non riconoscono deliberazioni prese al di fuori delle regolari norme parlamentari. Essi lotteranno sempre perchè sia reintegrato il diritto del popolo rappresentato. *(Applausi a sinistra).*

A questo punto la Sinistra e l'Estrema in massa abbandonano l'aula energicamente protestando.

Sonnino dichiara ch'egli e i suoi amici intendono di proteggere i diritti della minoranza, ma anche quelli della maggioranza.

Palberti, dopo aver date alcune relazioni, invita Colombo ad assumere la presidenza. Colombo annuisce, ringraziando la Camera e invocando la concordia.

Si mettono ai voti le proposte di modificazione al regolamento interno della Camera. Sono approvate.

Toaldi propone che la Camera si aggiorni fino al 15 maggio. Pelloux consente e la Camera è aggiornata.

La maggioranza della Camera grida: *Viva il re!* e... arrivederci alla seconda metà di maggio. Sono le 14 25.

Impressioni della seduta

Roma 3. — Piove torrenzialmente e la grandine fa schioccare i vetri delle finestre, l'aula è riboccante e le tribune stracolme in modo che molti, sebbene muniti di biglietti, non possono esservi ammessi. Fuori di Montecitorio vi è grande apparato di forza.

I principali capi gruppo sono presenti alla seduta.

Si fa un profondo silenzio quando, poco dopo le due, l'on. Palberti salito alla presidenza dichiara aperta la seduta.

Sono presenti tutti i ministri.

Alla fine della lettura del processo verbale l'on. Luzzatto Riccardo domanda la parola, ma avendola già chiesta per iscritto l'on. Zanardelli, questi si alza fra la generale e profonda attenzione. La presidenza, il Governo, la Camera, tutti si volgono verso di lui.

Egli legge la dichiarazione seguente:

« Sebbene mi sia rincrescevole ripetere gli stessi concetti con le stesse parole, non è possibile sembri che noi ammettiamo col silenzio la validità della pretesa deliberazione di ieri. Noi dichiariamo perciò di considerarla illegale e nulla essa pure, perchè, anche ove la relativa proposta fosse stata ieri intesa e scientemente votata, non sarebbe che l'adempimento dell'altra deliberazione del 29 marzo, che già abbiamo dichiarato nulla e non avvenuta. Per conseguenza non vogliamo qui assistere a tanta violazione del diritto e ci ritiriamo di fronte all'eventualità della violazione medesima. Se ci auguriamo che sia, oggi, avviamento ad una soluzione pacifica, dichiariamo in pari tempo che, nei modi legali, normali, regolamentari, ci opporremo sempre all'esecuzione di ciò che essendo nullo non può produrre alcun effetto e ci serberemo convinti ed inflessibili difensori del diritto ».

Tutte le sinistre lo applaudono calorosamente per parecchi minuti.

Subito si alza l'onorevole Pantano. Egli pur legge la seguente dichiarazione:

« Di fronte al metodo insidioso arbitrario, illegale con cui, violando *ogni* guarentigia delle minoranze, si vorrebbe modificare il regolamento della Camera, calpestando e tagliando al regime rappresentativo la sua ragion d'essere, in nome dell'estrema sinistra, dichiaro che noi, a tutela del nostro diritto, a compimento del nostro dovere, non riconosceremo giammai qualunque deliberazione della Camera, presa all'infuori delle norme tutelatrici del regolamento in vigore. La nostra resistenza sarà costante ed incrollabile finchè non sia reintegrato il nostro diritto che è il diritto stesso del popolo italiano, di cui siamo i mandatari. Oggi, al premeditato preparato colpo della maggioranza, inteso a far votare senza discussione le nuove norme regolamentari che sopprimono la libertà della tribuna parlamentare, dichiariamo in faccia al paese di lasciarvi soli a consumare questo delitto ».

Appena l'on. Pantano ha finita la sua lettura fra gli applausi fragorosi, tutte le sinistre si alzano con spettacolo imponente e s'avviano alle uscite gridando: « Viva lo Statuto! Viva la libertà! »

Un gruppo dell'opposizione di destra imita l'esempio di quelli di sinistra.

In causa dell'eccitamento avvengono lievi incidenti.

Dopo che tutta l'opposizione è uscita la seduta continua *en famille* ed essendo tutti della stessa opinione prevedesi che finiranno con un generale *embrassons nous*; invece quando si alza per parlare l'on. Sonnino la tribuna della stampa rumoreggia in modo da coprire la voce. Il Presidente scampanella, ottiene il silenzio e l'on. Sonnino può allora parlare.

Subito dopo entra l'on. Colombo, accolto da uno scroscio di applausi che continuano mentre scambia il bacio rituale con Palberti.

Siccome però un tenente dei granatieri dalla tribuna riservata a parecchi ex-deputati e senatori applaudono dalle loro tribune, alcuni giornalisti protestando ed additando quelle tribune che si permettono di fare tali manifestazioni, i questori richiamano i manifestanti.

Le brevissime parole di Colombo entusiasmano ancora la maggioranza che si abbandona a nuovi fragorosi battimani. La scena diventa addirittura comica quando a tamburo battente si approvano per alzata e seduta, senza nemmeno leggerle, le modificazioni del regolamento. E qui nuovi applausi come se si fosse riportata una segnalata vittoria. Però non tutti si alzarono ad approvare: fra coloro che rimasero seduti veggo gli on. Di Rudinì Antonio, Biancheri, Luzzatti, De Bernardis, Pavoncelli e Balenzano.

Appena fatto lo sforzo della votazione l'on. Toaldi si alzò per fare la proposta delle vacanze che fu accolta da tutta la maggioranza come il sospirato annunzio della liberazione.

Mentre l'on. Colombo esce avviene un altro incidente con la tribuna della stampa, che Colombo riesce ad appianare.

I commenti della stampa romana.

Roma 3 — *L'Avanti* dice che la maggioranza, modificando il regolamento, non modificò le disposizioni d'animo dell'estrema, decisa a continuare la lotta anche col nuovo regolamento che considera illegale, nullo. Rileva poi come una parte di vittoria l'estrema la ebbe con l'allontanamento dei provvedimenti politici.

Il *Corriere d'Italia* trova oggi inopportuno ogni giudizio in merito alla seduta odierna, giudizio che avrebbe l'effetto d'inasprire sempre più una questione dolorosa, mentre ognuno deve adoperarsi a ricondurre la pace e la concordia.

Il *Fanfulla* e l'*Opinione* registrano la giornata di oggi come una vittoria della maggioranza.

L'*Italia* dice che i deputati del popolo italiano sono oggi usciti dal Parlamento disperanti di trovarvi il proprio diritto. Ebbene, il popolo italiano li attende per dirigere e provvedere ai più elementari ed urgenti doveri del momento.

La *Tribuna* si rallegra della soluzione del conflitto. Dice che tutti gli amici delle istituzioni debbono gratitudine alla sinistra costituzionale e ai suoi capi per la deliberazione presa insieme alla estrema di uscire dall'aula per evitare un conflitto. Spera che le lunghe vacanze porteranno più calme e mature decisioni, così da parte di coloro che sono usciti dall'aula, come di quelli rimastivi.

L'estrema e il manifesto al paese.

Roma 3 — Dopo la seduta i deputati dell'estrema si riunirono, incaricando Pantano, Sacchi e Turati, rappresentanti i tre gruppi, di redigere un manifesto esplicativo agli elettori e al paese dell'azione dell'estrema in questo ultimo periodo parlamentare.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Congresso dei socialisti a Roma.

Roma 4 — Dopo l'adunanza dell'Estrema, iersera si adunò a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista come sezione della direzione del partito e stabilì che il Congresso Nazionale si tenga a Roma dal 24 al 27 maggio p. v.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 aprile.

La giornata d'oggi non ha portato cambiamenti di sorta; perdura l'andamento fiacco con assenza d'affari.

Qualche ricerca in lavorati della condizione del buon mercato e qualche domanda in greggia per uso di filatoio, che rappresenti pel compratore un vero incontro.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 4 Aprile 1900.

	Apr. 3	Apr. 4
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100 65	100.75
» 5 % fine mese	100.90	101.—
» 4 %	111.75	110.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	308.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	501.—
» » 4 ½ %	510. -	508.—
» Banco di Napoli 5 %	458.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510. -	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	898.—	901.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1375.—
» Veneto	250.—	250.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	738.—	739.—
» Ferr. Medit. ex coupons	546.	546.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106 88	106.80
Germania »	131 65	131.45
Londra »	26 93	26.92
Austria - Corone »	110.75	110.75
Napoleoni »	21 35	21.34
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.05	94.25

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.86.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.05
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.50	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.36
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.40	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.10	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.38	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.48
D. 8.59	10.40	M.² 9.25	9.49
O.¹ 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.³ 21.37	23.35	O.³ 22.05	23.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPOR UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE R.A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.—	18.25	19.45	16.10	19.25	—

Malatie "fin de siècle,,

Chell persone [illegible]
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal chiel ha!
Al [illegible] bussul — d'Amaro gloria
Matine e sere — no para vere
Ma in quattri dis — se pol ciaris
Diaul bausar — al spazzar!

L'Amaro *Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Sebastiano Giov. Bolla*, Piazza del Duomo.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI

CREMA VENUS — ESTRATTO VENUS — VELLUTINA VENUS

SAPOL
il vero Sapone finissimo - igienico economico

LOZIONI COSMETICI DENTIFRICI — PROFUMERIA VENUS — DUCALE — FLORA

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI
MILANO, ottagono Galleria V. E.

TORINO, portici di Piazza Castello, 25.
NAPOLI, via Roma, 301-302.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signore! [illegible] capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di pronto effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè senza *macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perciò la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunci del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura, N. 6.

Topi-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 il pacco presso l'Ufficio Annunci del giornale Il Friuli.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1.00 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. — In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini
che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza), **il catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi debolezza, *snervatezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco*.

Chiedete sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardate che il vasetto, *che costa* **L. 1.50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese*.

Guarigione sicura ed in breve tempo dell'**anemia**, la **clorosi** che danno *dolori di capo e di stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso, ecc.* si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile anche senza moto. *Astuccio, L. 2.50 (per posta L. 2.65)*.

Bromofeina Pacelli. *Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio* si allontana subito il **dolor di capo, le nevralgie, l'ipocondria, la spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Si calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L. 2.*

Le malattie dei nervi (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, salute**. Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola, L. 2.50 (per posta L. 2.65)*.

I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restar nel grasso; le tinture od acque, che si adoperano, li rendono aridi, dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta, perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del *suo consorte professore* Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessari, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e *corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.*

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 8, Bologna.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco